

i gabbiani

letteratura teatrale per giovani lettori

collana diretta da Federica Iacobelli

1. Per Lysander e Suzanne Osten - I figli di Medea
2. Karin Serres - Lucy / gli orsi
3. David Almond - Wild Girl, Wild Boy

Wild Girl, Wild Boy

Copyright © Edizioni Primavera 2020

Cervinara (AV) - Italia

Titolo originale: Wild Girl, Wild Boy
(Hodder Children's Books 2002)

Autore: David Almond

Traduzione: Alessandra Valtieri

Illustrazione di copertina: Luca Tagliafico

Book design: Alessandro Carofano

Editing: Claudia Cioffi

i gabbiani collana diretta da Federica Iacobelli

ISBN: 9788885592209

Tutti i diritti riservati.

È vietata la riproduzione anche parziale dell'opera
senza il consenso scritto dell'editore.

Stampato in Italia nel Marzo 2020

da Grafica Metelliana

WILD GIRL, WILD BOY

di

David Almond

Traduzione dall'inglese di

Alessandra Valtieri



A Mike Dalton

Questa è la storia di Elaine Grew, una giovane anima inquieta e coraggiosa. Vive con la madre in una casa ai margini di una città del nord, dove iniziano gli orti e le colline e il cielo si riempie di allodole. Qui Elaine è stata felice. Poi, un anno fa, suo padre è morto e da allora Elaine è preda di un tumulto emotivo. È come stordita, non riesce a seguire il filo dei suoi pensieri, non riesce più a leggere e scrivere. Litiga furiosamente con la madre, terrorizzata al pensiero che Elaine stia scivolando verso la follia, che stia perdendo il contatto con la realtà. I vicini di casa e i compagni di classe la evitano. I suoi insegnanti non sanno cosa fare. Elaine va sempre meno a scuola e trascorre gran parte delle sue giornate nel vecchio orto del padre, ormai inselvatichito. Si muove come fanno le lucertole, come faceva lei, per gioco, quando là andava con suo padre. Striscia come un serpente tra i rovi e l'erba alta. Imbastisce incantesimi con i ragni e scava la terra alla ricerca di semi magici. Cosa sta cercando? Cosa troverà in quell'orto incolto, luogo di memorie, sogni e incantamento? E chi è il ragazzo selvaggio - Wild Boy - che la osserva e, lentamente, le si avvicina?

PERSONAGGI

ELAINE GREW, una ragazzina

la MAMMA di Elaine

il PAPÀ di Elaine

McNAMARA, un vicino di casa

WILD BOY,

il ragazzo selvaggio, che Elaine chiama SKOOSH

un DOTTORE

un CORO DI VOCI,

sono le voci dei compagni di scuola,

degli insegnanti, dei vicini;

commenti crudeli che riecheggiano

nella mente di Elaine.

Scena uno

Camera di Elaine. Giorno. Dalla finestra si intravede un cielo azzurro, luminoso. C'è un letto disfatto, una scrivania, una sedia. Seduta alla scrivania, Elaine tenta di scrivere. Sulla scrivania sono sparsi fogli, blocchi notes, penne e matite. Sparsi ovunque, anche sul pavimento, ci sono disegni a matita, a tempera, schizzi. Alle pareti, fissate con le puntine, immagini di uccelli e animali. La mensola a muro è piena di barattoli di colore. Appeso alla spalliera della sedia, c'è lo zainetto di tela di Elaine.

ELAINE Wild... Girl... Wild... Boy... Ragazza selvaggia... Ragazzo selvaggio... Ecco il titolo. Bene. Il titolo ce l'abbiamo. C'era... una... volta... una... ragazza... di... nome... Elaine... OK. Sì. Pfiuuu. Questo è l'inizio... Elaine... viveva... con...

Solleva il foglio e controlla le parole che ha scritto.

ELAINE Guarda qui! Guarda qui! Sono stupida. Stupida! No. Non sono stupida. Faccio solo fatica... a scrivere. È perché non vedo bene... credo.

Si guarda intorno, scruta attentamente lo spazio che la circonda, come se stesse cercando qualcosa.

ELAINE Wild Boy? Wild Boy? Sparito. Era qui un attimo fa. E ora è sparito.

Va alla finestra e sbircia fuori.

ELAINE Wild Boy! Dove ti sei cacciato? Skooo oooosh! Era qui. Qui! E ora è sparito.

Tenta di aprire la finestra. La scuote. Prova con la porta. Chiusa anche quella.

ELAINE Fammi uscire! Fammi uscire!

MAMMA *(dall'altro lato della porta)* Elaine! Elaine, da brava, calmati!

ELAINE Ah! Ma sentitela, mia madre! Da brava. Non sa dire altro. Lei non capisce. Non ha idea. E mi chiude a chiave qui dentro. Fammi uscire!

Ricomincia a scrivere.

ELAINE Elaine viveva con... Aaagh! Le parole mi

sgusciano via dalle dita. Strisciano su questo stupido foglio, si dibattono, si contorcono come un animale ferito. Un disastro. Ma sulle labbra danzano, cantano come allodole. E allora per voi le lascerò danzare, ve le mostrerò come figure in movimento. Lo dirò anche al mio sonaglino. Ecco, questo è il sonaglino di quando ero piccola.

Elaine tira fuori dallo zainetto una grande maraca.

ELAINE Una maraca. Un regalo di papà. Cichi-cichi-cì. Cichi-cichi-cì. Cichi-cichi-cì. Così svegli anche i morti, mi diceva la mamma. Fai venire giù la casa, ragazza! mi diceva. Ma cantava anche. Quando suonavo, lei cantava. Allora c'era papà. Ed eravamo felici. Avreste dovuto vedere come eravamo affiatati - soprattutto io e papà. E come ballavamo! Dio, se eravamo felici!

Elaine scuote la maraca. Balla. Il fruscio ritmico dei semi e i movimenti del corpo la riportano lontano nel tempo, nei suoi ricordi, nell'orto. In momenti come questi, la sua camera e l'orto del padre si fondono in un'unica cosa. Entrano mamma e papà. Papà si avvicina a Elaine e inizia a danzare con lei.